

Slavia

La rivista è nata nel 1992 ad opera di un gruppo di slavisti, docenti universitari e studiosi di varie discipline intenzionati a promuovere iniziative per divulgare e approfondire la conoscenza del patrimonio culturale dei paesi di lingue slave e delle altre realtà statuali nate dal dissolvimento dell'Unione Sovietica. Più in generale, il nostro campo di indagine comprende anche tutti quei paesi che nel tempo abbiano fatto parte del variegato universo del cosiddetto "mondo socialista", investito da un processo di disintegrazione che ha portato, in epoca più recente, alla nascita nei Balcani di altri sei nuovi Stati. "Slavia" è aperta alla collaborazione e ai contributi di ricercatori italiani e stranieri su tematiche inerenti alle culture di questi paesi e alla storia delle idee e dei movimenti politici di tutto il mondo. La peculiarità del compito che una rivista del tipo di "Slavia" si è assunta consiste nella mediazione interculturale tra produzioni intellettuali di prima mano e divulgazione scientifica, tra differenti campi disciplinari e possibili convergenze multidisciplinari. La rivista accoglie volentieri saggi, articoli, traduzioni, memorie, resoconti e atti di convegni, recensioni e anche tesi di laurea in lingue, letterature e culture slave. "Slavia" vive da diciassette anni senza sponsor e pubblicità ed esce puntualmente ogni tre mesi. Ogni fascicolo si compone di 240 pagine. Oltre alla rivista trimestrale, l'Associazione Culturale Slavia pubblica saltuariamente anche la collana editoriale *I Quaderni di Slavia*.



<http://www.slavia.it>
info@slavia.it

eSamizdat

“eSamizdat” è una rivista dedicata alle culture dei paesi slavi che viene pubblicata dal settembre del 2003. Completamente open access e nata come risorsa elettronica, dal 2007 è disponibile anche in formato cartaceo grazie alla collaborazione con la casa editrice Aracne. La decisione di sfruttare le risorse offerte da internet, in linea di ideale continuità con la tradizione del *samizdat* che ha caratterizzato tanti paesi slavi, si è accompagnata all’ambizione dei due curatori di operare nel grande spazio culturale esistente tra la produzione accademica e la divulgazione giornalistica, cercando di avviare al contempo un dialogo tra varie generazioni di specialisti ed appassionati. Tra le varie iniziative vanno ricordati almeno i numeri dedicati ai *Cultural studies*, agli *Oberin* e a Charta 77, la ristampa di testi ormai introvabili, le bibliografie di specialisti del mondo slavo (primo fra tutti A.M. Ripellino), e la traduzione di autori ancora sconosciuti in Italia, nonché i dialoghi con alcuni dei più importanti scrittori slavi di questi anni. “eSamizdat” è stata recensita sulle più autorevoli riviste di filologia e letteratura della Repubblica ceca (“*Literární Noviny*”, XXXIII, 2004) e della Russia (*Novoe Literaturnoe Obozrenie*, LXXVII, 2006) e dal 2005 è catalogata sulla Directory of Open Access Journals. Dal 2006 viene parzialmente finanziata dall’Associazione culturale Altreurope (http://www.esamizdat.it/altreurope/index.htm).



http://www.esamizdat.it
 redazione@esamizdat.it